

# La Discussione

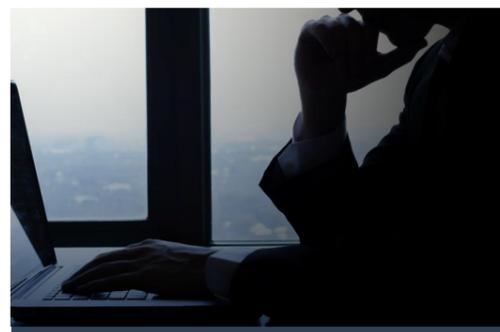
- Fondato da Alcide De Gasperi -

9 770416 037008 50627

ANNO LXXIII - N. 178

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 27 GIUGNO 2025



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoaloblio.it

Reputation Manager

Gaza infiamma il Consiglio europeo: il Premier spagnolo guida il fronte progressista contro Netanyahu. Italia, Germania e Ungheria frenano. Intanto l'Unione ribadisce il sostegno a una pace giusta in Ucraina

## Vertice Ue spaccato su Israele Europa rinvia la decisione a luglio



MAURIZIO PICCININO

Una situazione a dir poco ingarbugliata che fa capire come la situazione all'interno dell'Ue non sia proprio di concordia totale. Anzi, i dissapori tra i vari Paesi e palpabile. Perché il vertice del Consiglio europeo che si è aperto ieri a Bruxelles ha fatto registrare un duro scontro sulla crisi israelo-palestinese.

L'argomento più divisivo non è stato l'ingresso dell'Ucraina nell'Unione né i dazi con la Cina, ma piuttosto Gaza.

Tutto è nato dalle parole del Premier spagnolo Pedro Sanchez, che non ha esitato a definire "genocidio" la situazione nella Striscia e ha chiesto la sospensione immediata dell'accordo di associazione tra Ue e Israele.

continua a pagina 2

PRENDE IL VIA OGGI LA QUINTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA CALABRESE. TRA GLI OSPITI CI SARÀ IL DG DI POLIECO CHE RILANCIA CON DECISIONE L'IMPEGNO PER LA LEGALITÀ, LA TRACCIABILITÀ E UNA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

## “La svolta ecologica passa dalla responsabilità”: Salvestrini inaugura Polsi Ambiente

INTERVISTA DI STEFANO GHIONNI



mento, cultura ecologica e strategie per rafforzare la filiera del riciclo.

Un'intervista densa, in cui Salvestrini, con la consueta schiettezza, smonta i falsi miti e rilancia le priorità vere della transizione ecologica. Sarà tra i volti centrali del panel 'La cultura ecologica: inquinamento e traffico illecito di rifiuti', oggi all'interno della sala del Consiglio Comunale di Siderno, e del talk 'Il patrimonio della biodiversità e l'inquinamento', domani all'interno della Villa Romana di Casignana.

**Direttore Salvestrini, PolieCo torna anche quest'anno a 'Polsi Ambiente'. Qual è la posta in gioco in questa edizione?**

“Partecipiamo perché crediamo nel valore della consapevolezza ambientale. Siamo un consorzio che gestisce i rifiuti plastici, ma non ci limitiamo [...]”

continua a pagina 3

Tra le figure più attive e riconosciute nel panorama italiano dell'ambientalismo operativo, Claudia Salvestrini - Direttore Generale del Consorzio PolieCo - si conferma ancora una volta punto di riferimento per chi crede nella possibilità di un'Italia più verde, più consapevole e, soprattutto, più giusta. Alla vigilia della quinta edizione di 'Polsi Ambiente' (cui La Discussione è media partner), in programma da oggi a domenica in Calabria, dove PolieCo sarà protagonista, abbiamo incontrato Salvestrini per un confronto a tutto campo su legalità ambientale, inquina-

Il monito di Leone XIV alla corsa agli armamenti e l'invito a investire in ospedali e scuole

## Il Papa accusa il riarmo: “Spese per la guerra, non per la vita”



GIUSEPPE LAVITOLA

Papa Leone XIV ha scelto parole nette per commentare l'aumento delle spese militari a livello globale. Ha definito il riarmo “una falsa propaganda che tradisce il desiderio di pace”. Ha parlato di fondi pubblici destinati a “strumenti di morte” anziché a ciò che rende più giusta e vivibile la società: sanità, istruzione, coesione sociale. Il Pontefice ha lanciato un interrogativo diretto: “Come si può coltivare la vana illusione che la supremazia risolva i problemi anziché alimentare odio e vendetta?”.

continua a pagina 4

LAVROV (RUSSIA): L'AUMENTO DELLA SPESA NATO NON INFLUIRÀ SULLA NOSTRA SICUREZZA

## Negoziati, Erdogan: se Putin sarà al tavolo con Zelensky, verrà anche Trump



PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

TEHERAN: SITI NUCLEARI GRAVEMENTE DANNEGGIATI, PENTAGONO CONFERMA. AIEA: IRAN OBBLIGATO A COOPERARE

## Khamenei riappare in video: “Schiaffo agli Stati Uniti”

ANTONIO MARVASI

a pagina 5

GRIFONI: UN SETTORE A TRIPLA E: ECONOMICA, ECOLOGICA ED ETICA



Moda, il crollo dei negozi. Confcommercio: attività a rischio, serve un piano di rilancio

ANNA GAROFALO

a pagina 8

PIÙ ALBERI E PIANTE PER AVERE BENEFICI ANTI INQUINAMENTO ED ECONOMICI



Coldiretti: caldo in città, potenziando il verde urbano temperature giù di 1,5 gradi

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 7



POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI DEI BENI IN POLIETILENE

www.polieco.it | info@polieco.it

# Vertice Ue spaccato su Israele Europa rinvia la decisione a luglio

MAURIZIO PICCININO

Un appello che ha trovato l'appoggio di alcuni Paesi, ma che ha finito per spaccare in due il consesso europeo. "Non ha senso aver approvato diciotto pacchetti di sanzioni contro la Russia per l'invasione dell'Ucraina e poi chiudere gli occhi davanti alla sistematica violazione dei diritti umani da parte di Israele", ha detto Sanchez. "Israele sta violando l'articolo 2 dell'accordo di associazione con l'Unione europea, quello che impone il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici: oggi (ieri, ndr) chiederò la sospensione immediata di quell'accordo".

Accanto alla Spagna si è schierata una pattuglia di Paesi europei prevalentemente guidati da governi progressisti: Irlanda, Norvegia, Belgio, Paesi Bassi, Portogallo e Slovenia. Tutti uniti nel chiedere un embargo sulle armi da e verso Israele, sanzioni personali contro il Premier Benjamin Netanyahu e il riconoscimento formale dello Stato di Palestina. Una richiesta politica che ha in pratica trovato sponda anche nei socialisti europei, come confermato dalla segretaria del Partito democratico Elly Schlein: "Abbiamo bisogno che l'Europa alzi la voce su Gaza. Non possiamo rimanere silenti davanti a un massacro. Occorre sospendere l'accordo Ue-Israele, chiedere un cessate il fuoco e il riconoscimento di uno Stato palestinese".

## Europa divisa

Ma l'Europa è divisa. Italia, Germania, Austria e Ungheria si oppongono con fermezza a qualsiasi misura punitiva nei confronti di Israele. Tra le motivazioni, timori legati alla stabilità geopolitica, al rischio di un'escalation regionale, ma



anche agli equilibri interni e ai rapporti bilaterali con Tel Aviv. Il Cancelliere tedesco Olaf Scholz ha invitato alla prudenza, puntando sulla necessità di "valutare con attenzione" ogni decisione. Il Premier ungherese Viktor Orbán si è spinto oltre, frenando non solo sulle sanzioni a Israele, ma anche sull'ingresso dell'Ucraina nell'Unione, tema che pure

avrebbe dovuto dominare l'agenda.

Intanto sul campo la crisi umanitaria si aggrava. Solo nella giornata di ieri, secondo fonti palestinesi, 56 persone sono rimaste uccise nei raid israeliani su Gaza. Il governo di Netanyahu ha sospeso nuovamente i convogli umanitari in entrata nella Striscia, impedendo la distribuzione degli

aiuti e alimentando lo spettro di una carestia generalizzata. La risposta dell'Ue è arrivata in una dichiarazione del Consiglio europeo: "Deploriamo la situazione umanitaria a Gaza, il numero inaccettabile di vittime civili e la diffusione della fame. Israele deve revocare immediatamente il blocco e consentire l'accesso illimitato agli aiuti".

Il testo sottolinea inoltre "l'imperativo di proteggere i civili, le strutture mediche, le scuole, le sedi Onu" e riconosce la necessità di un cessate il fuoco immediato. Ma sulla questione più calda, ossia la sospensione dell'accordo di associazione, il documento si limita a prendere atto del rapporto sul rispetto dell'articolo 2 da parte di Israele e rimanda ogni decisione alla prossima riunione dei ministri degli Esteri, prevista per luglio. Toccherà al nuovo Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, la liberale estone Kaja Kallas, formulare una proposta concreta. Non sarà un compito facile.

## Capitolo Ucraina

Nel caos geopolitico di Gaza, l'Ucraina resta sullo sfondo, ma non viene dimenticata. Nelle conclusioni ufficiali del Consiglio europeo, i 26 Stati membri (con l'Ungheria che non ha sottoscritto la parte sul sostegno militare) ribadiscono l'impegno per una "pace globale, giusta e duratura", fondata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale. "Il Consiglio europeo accoglie con favore tutti gli sforzi per raggiungere tale pace, compresi quelli guidati dagli Stati Uniti", si legge nel documento, che riprende i punti già enunciati lo scorso 6 marzo. Il riferimento alla cooperazione transatlantica non è casuale: il sostegno all'Ucraina è anche un messaggio agli alleati internazionali, con cui Bruxelles intende rafforzare il coordinamento, soprattutto in vista del prossimo vertice Nato. "L'Unione europea e i suoi Stati membri continueranno a contribuire a tutti questi sforzi di pace anche intensificando il loro impegno a livello globale, conformemente all'obiettivo dell'Unione di promuovere la pace, come sancito dai trattati".

STUDIO))) DIGITALE

SERVIZI DI INTELLIGENZA  
COMUNICAZIONALE E WEB

Prende il via oggi la quinta edizione della rassegna calabrese. Tra gli ospiti ci sarà il DG di PolieCo che rilancia con decisione l'impegno per la legalità, la tracciabilità e una cultura della sostenibilità

# “La svolta ecologica passa dalla responsabilità”: Salvestrini inaugura Polsi Ambiente

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina [...] alla sola filiera tecnica. Ambiente, natura, parchi nazionali: tutto è connesso. Un rifiuto abbandonato compromette l'ecosistema e, a cascata, la salute dell'uomo. Ecco perché è fondamentale partecipare a eventi che stimolano riflessione e coscienza collettiva. Serve una cultura ambientale radicata, non solo buone intenzioni”.

**Il divario tra cittadini e istituzioni sui temi ambientali resta ampio. È possibile colmarlo?**

“La distanza esiste, eccome. Anzi, oggi paradossalmente vedo più attenzione nei cittadini che in certi apparati istituzionali. L'ambiente sembra essere diventato argomento da élite: se ne parla tra pochi, nei soliti contesti, mentre dovrebbe essere la priorità di ogni agenda pubblica. Le istituzioni dovrebbero essere le prime



a sostenere eventi come Polsi. Invece troppo spesso restano ai margini, quando la speranza per il futuro – come ci ricorda anche l'enciclica Laudato si' – è proprio nella tutela dell'ambiente. È il più grande lascito che possiamo offrire ai nostri giovani”.

**Il tema del traffico illecito di rifiuti torna centrale. La normativa è adeguata?**

“L'Italia ha il primato europeo di leggi ambientali. Il problema non è la quantità, ma l'applicabilità. È come avere una diagnosi perfetta senza una terapia accessibile. Il traffico illecito prospera perché ha un ritorno economico elevato e rischi minimi. Le pene sono basse, l'attenzione giudiziaria spesso limitata. Finché non si rende economicamente svantaggioso delinquere, il crimine ambientale resterà conveniente. Serve semplificazione, ma anche rigore”.

**Microplastiche: un allarme trascurato per anni. Quanto ci riguarda davvero?**

“Le microplastiche sono ovun-

que, persino nel nostro corpo. Fegato, vescica, perfino nel sangue. È terrificante. Ma nessuno – o quasi – prende misure concrete. Vogliamo il 'plastic free', ma poi compriamo sbiancanti per i denti, vestiti in pile, detersivi abrasivi pieni di microgranuli. Tutto questo finisce nei mari e, a cascata, nella catena alimentare. Serve coerenza: scegliere prodotti alternativi, anche se più costosi. Serve educazione, responsabilità, e una politica industriale che premi chi inquina meno e produce meglio”.

**La tracciabilità dei rifiuti è un nervo scoperto. Quanto pesa sull'intero sistema?**

“È la chiave di tutto. Senza tracciabilità, i rifiuti spariscono, alimentano traffici, frodi fiscali, e danneggiano le imprese oneste. PolieCo da anni denuncia questo cortocircuito. Oggi è possibile sapere dove va ogni cosa, ma manca la volontà. E ci sono storture nel sistema normativo: a esempio, alcune piattaforme di raccolta sono escluse dalla tracciabilità obbligatoria. È assurdo. Tracciare

significa trasparenza e legalità. Significa anche combattere l'evasione e l'illegalità ambientale in un colpo solo”.

**Il sistema consortile può davvero accompagnare la transizione circolare?**

“Sì, ma solo se viene sostenuto. Oggi chi ricicla si trova spesso penalizzato: costi di energia alle stelle, smaltimento dei fanghi di lavaggio insostenibile, scarsa premialità.

E nel frattempo, si incentivano altre fonti rinnovabili che – pur essendo utili – nulla hanno a che fare con l'economia circolare.

Il riciclo è l'anello debole della catena perché costa, richiede impianti, controlli, rigore. Ma è anche quello che trasforma i rifiuti in risorsa. Serve una visione diversa, e anche coraggiosa”.

**La legalità ambientale è un valore per le imprese? O un ostacolo competitivo?**

“Purtroppo chi rispetta le regole oggi è penalizzato. C'è una concorrenza sleale spietata da parte di imprese che opera-

no ai margini o del tutto fuori legge. PolieCo insiste da anni perché tutte le imprese adottino il modello organizzativo 231. È una garanzia di legalità, tutela anche dei lavoratori, oltre che un baluardo contro le infiltrazioni criminali. Ma lo Stato deve fare la sua parte: chi chiude una ditta sotto indagine e riapre il giorno dopo con un altro nome non dovrebbe più lavorare. Punto”.

**Formazione ed educazione ambientale: quanto sono decisive nel cambiamento?**

“Determinanti. E non solo per i bambini – che sono incredibilmente ricettivi – ma soprattutto per gli adulti.

Spesso chi fa scelte corrette viene deriso. È una forma di isolamento culturale che va spezzata. Noi lavoriamo da più di 14 anni sulla formazione, in tutta Italia.

Non ci si può aspettare che chi non ha mai avuto strumenti di comprensione capisca da solo quanto vale la differenziata, il riciclo, la prevenzione. La conoscenza è l'anticorpo più efficace contro l'indifferenza e l'abbandono”.

**Se potesse proporre una sola riforma strutturale, quale sarebbe?**

“La premialità. Oggi in Italia chi fa bene non viene premiato. Eppure premiare è il miglior incentivo.

Esiste il Made Green Italy, una certificazione pubblica pensata per valorizzare chi produce in modo sostenibile. Ma paradossalmente è poco conosciuta, e nemmeno il Ministero che l'ha creata ne promuove al massimo il valore. Bisogna premiare nei bandi, negli appalti, nei processi pubblici chi dimostra di operare nel rispetto dell'ambiente. Altrimenti sarà sempre più conveniente non farlo”.

**Qual è il futuro di PolieCo? Quali le priorità per i prossimi anni?**

“Certificazioni e tracciabilità. Vogliamo che tutte le imprese PolieCo siano certificate. Solo così possiamo garantire una filiera controllata, etica, verificabile.

Vogliamo contribuire a una vera economia circolare, non quella da copertina. Siamo ancora lontani dagli obiettivi europei, ma ce la possiamo fare. Con rigore, con passione. E con un'idea chiara: l'ambiente è la nostra unica, vera eredità”.

Insomma, a 'Polsi Ambiente' Claudia Salvestrini non sarà solo una relatrice, ma un punto di riferimento. Una donna che ha fatto della concretezza e della legalità la sua bandiera.

Una voce che -in mezzo al rumore - continua a dire cose scomode, ma vere. Perché la sostenibilità, quando è autentica, non ha bisogno di effetti speciali. Ha bisogno di chi ci crede, ogni giorno.

La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE  
Simone Romano

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina pubblicitaria  
www.iap.it

La società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERII  
EDITORI

# Il Papa accusa il riarmo: “Spese per la guerra, non per la vita”

GIUSEPPE LAVITOLA

## **Soldi pubblici e scelte politiche**

Il Papa ha puntato il dito contro la retorica che accompagna l'aumento dei bilanci della difesa.

Ha ricordato come la spesa militare continui a crescere anche nei Paesi che faticano a garantire servizi essenziali. Un messaggio che arriva mentre in Europa e negli Stati Uniti si discute di cifre sempre più alte da destinare all'apparato militare. Per il Pontefice, questo orientamento è il segno di un fallimento: si preferisce investire in armi, invece che nei bisogni reali delle persone.

## **La soglia del 5% del PIL**

Al centro dello scontro politico c'è una proposta avanzata nell'ambito delle discussioni dei leader nel consesso della NATO: portare la spesa militare di ogni Paese al 5% del proprio Prodotto Interno Lordo, cioè del valore complessivo di beni e servizi prodotti in un anno. Un obiettivo che molti governi giudicano irrealistico o sbilanciato. Tra questi c'è la Spagna, che ha chiarito la sua contrarietà a questo parametro, spiegando che le priorità del governo sono altre. La questione ha scatenato una reazione diretta da parte di Donald Trump.

## **La replica di Madrid a Trump**

L'ex presidente degli Stati Uniti ha accusato la Spagna di non rispettare gli impegni come membro della NATO e ha minacciato ritorsioni economiche, parlando esplicitamente di dazi. Madrid ha replicato con fermezza, sottolineando che “abbiamo dimostrato di essere un alleato serio e affidabile”. Poi ha aggiunto che l'attenzione ora sarà rivolta “al genocidio a Gaza”, indicando una chiara scelta di campo in favore delle emergenze umanitarie e diplomatiche rispetto alla corsa agli armamenti.

## **Tajani e la clausola di salvaguardia**

In Italia, il dibattito si è acceso anche sul fronte interno. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha lasciato intendere che il nostro Paese potrebbe chiedere di attivare la clausola di salvaguardia. Si tratta di una possibilità prevista nei trattati internazionali per ottenere una deroga temporanea agli obblighi assunti, in pre-

senza di difficoltà economiche o priorità diverse. Una via che potrebbe essere percorsa per giustificare una spesa militare inferiore rispetto agli standard richiesti dalla NATO.

## **Le resistenze europee**

Oltre alla Spagna, anche altri Paesi dell'Unione Europea mostrano freddezza rispetto all'obiettivo del 5%. Francia e Germania, pur con approcci

diversi, non hanno ancora assunto un impegno formale su soglie fisse, sottolineando la necessità di coordinare la difesa con le reali capacità economiche e le scelte strategiche di ciascun governo. Alcuni membri, in particolare quelli con alta esposizione debitoria o in fase di crescita lenta, valutano con prudenza qualsiasi impegno rigido su scala pluriennale.

## **La NATO e l'effetto elezioni USA**

La pressione per aumentare le spese militari si è intensificata negli ultimi mesi, anche per effetto della campagna elettorale negli Stati Uniti.

Donald Trump ha fatto della questione un punto centrale della sua retorica, accusando l'Europa di “parassitismo” nella difesa collettiva.

I toni utilizzati rischiano di influenzare i vertici NATO previsti nei prossimi mesi, dove il dossier sulle soglie di spesa sarà tra i più delicati.

Alcuni analisti ritengono che l'Alleanza possa valutare forme intermedie, che tengano conto del contributo non solo economico ma anche logistico e diplomatico.



**LOGICA  
INFORMATICA**

IRAN VERSO LA ROTTURA CON L'AIEA. INTANTO SI RIAPRONO I COLLOQUI SU GAZA

# Khamenei riappare in video: “Schiaffo agli Stati Uniti”

ANTONIO MARVASI

Dopo giorni di silenzio e voci di isolamento, la Guida Suprema iraniana Ali Khamenei è riapparsa ieri in un video trasmesso dalla tv di Stato. Le sue parole non lasciano spazio a dubbi: “Abbiamo dato uno schiaffo agli Stati Uniti. Il regime americano ha perso, come il regime sionista. L'Iran ha vinto.” Un discorso trionfale, pronunciato nel contesto del recente cessate il fuoco con Israele, che sancisce la posizione dell'Iran in quella che viene considerata una delle fasi più tese del conflitto mediorientale degli ultimi anni. La retorica celebrativa non basta, però, a nascondere i danni subiti.

La stessa Repubblica Islamica ha ammesso che diversi impianti nucleari sono stati “gravemente danneggiati” dagli attacchi statunitensi. Informazioni confermate dal Pentagono e dalla CIA: “Molti siti chiave sono stati distrutti, serviranno anni per ricostruirli”, ha dichiarato il segretario alla Difesa americano Pete Hegseth, rilanciando le parole del direttore della CIA John Ratcliffe. Secondo quest'ultimo, le informazioni raccolte indicano un danno strategico duraturo al programma nucleare iraniano.

Nella stessa conferenza stampa al Pentagono, Hegseth ha elogiato l'azione del presidente Trump, definendo “storico” l'accordo raggiunto al recente vertice NATO all'Aja, dove i Paesi europei si sarebbero impegnati ad aumentare le spese per la difesa fino al 5% del PIL entro il 2035. Non sono mancate frecciate ai media americani: “L'odio per Trump è nel vostro DNA”, ha detto rivolgendosi a CNN e New York Times, accusati di aver minimizzato gli effetti dell'attacco contro l'Iran.



## Iran rompe con AIEA

Mentre Khamenei rivendica la vittoria, il Parlamento iraniano ha approvato la sospensione della cooperazione con l'AIEA, l'agenzia atomica dell'ONU. La decisione è stata ratificata ieri dal Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione. L'AIEA, per bocca del suo direttore Rafael Grossi, ha ribadito che l'Iran è legalmente obbligato a collaborare finché resta firmatario del Trattato di non proliferazione.

Grossi ha anche espresso preoccupazione per la perdita di tracciabilità su circa 400 kg di uranio arricchito: “Non possiamo dire che siano stati nascosti, ma non ne abbiamo più visibilità. È essenziale riprendere le ispezioni al più presto”.

## Mossad: “Continueremo a colpire”

Dal lato israeliano, il capo del Mossad David Barnea ha affermato che la minaccia iraniana

è stata “significativamente ridotta” grazie alla cooperazione tra intelligence e forze armate.

“Abbiamo stabilito la superiorità aerea nei cieli iraniani e colpito il progetto nucleare. Continueremo a tenere d'occhio l'Iran”, ha dichiarato. In questo contesto geopolitico teso, il ministro della Difesa iraniano Aziz Nasirzadeh si trova in Cina per partecipare all'incontro della Shanghai Co-

operation Organization (SCO), alleanza regionale guidata da Pechino e Mosca. La partecipazione è un segnale dell'intenzione iraniana di rafforzare i legami con l'Est, nel momento in cui i rapporti con l'Occidente si fanno sempre più ostili.

## Gaza e Cisgiordania

Intanto, in Europa si accende il dibattito sul conflitto israelo-palestinese.

Il premier spagnolo Pedro Sanchez ha chiesto ufficialmente la sospensione dell'accordo di associazione tra Unione Europea e Israele, accusando lo Stato ebraico di violazioni sistematiche dei diritti umani a Gaza. “È in corso un genocidio catastrofico”, ha dichiarato ieri al Consiglio europeo, sottolineando l'ipocrisia di sanzionare la Russia per l'Ucraina mentre si tollerano le azioni israeliane.

Sanchez ha ribadito la necessità di un cessate il fuoco immediato, accesso umanitario indipendente – guidato dall'UNRWA – e una ripresa del processo per la soluzione a due Stati.

“Non esistono alternative”, ha detto. Inoltre, nuovi scontri si sono registrati a Kafr Malik, in Cisgiordania, tra coloni israeliani e civili palestinesi. L'esercito israeliano ha confermato di aver aperto il fuoco, “in risposta a colpi d'arma da fuoco”. Cinque coloni sono stati arrestati con l'accusa di aver partecipato all'assalto del villaggio.

## Netanyahu: “ Hamas ruba gli aiuti”

La replica di Israele è arrivata per bocca del primo ministro Benjamin Netanyahu e del ministro della Difesa Israel Katz, che hanno accusato Hamas di sottrarre gli aiuti umanitari destinati ai civili della Striscia. Per questo, Israele ha sospeso temporaneamente la distribuzione degli aiuti, ordinando all'esercito di presentare un piano entro 48 ore per impedire che continuino i saccheggi. Secondo Channel 12, la sospensione è anche frutto di pressioni politiche interne: il ministro delle Finanze Bezale Smotrich aveva minacciato di uscire dal governo in caso di mancata risposta immediata.

# MEKTRA

**Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.**

**Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.**

LAVROV (RUSSIA): L'AUMENTO DELLA SPESA NATO NON INFLUIRÀ SULLA NOSTRA SICUREZZA



# Negoziati, Erdogan: se Putin sarà al tavolo con Zelensky, verrà anche Trump

PAOLO FRUNCILLO

La giornata di ieri al Consiglio europeo ha confermato quanto l'unità dell'Unione sul fronte ucraino sia ancora fragile. I principali dossier sul tavolo – adesione dell'Ucraina all'UE, sanzioni alla Russia e spese militari – hanno evidenziato la frattura tra i Paesi dell'Est e i governi di Viktor Orbán (Ungheria) e Robert Fico (Slovacchia), sempre più critici rispetto alla linea maggioritaria. Nel frattempo, sullo sfondo dei colloqui europei, prosegue l'attività diplomatica internazionale per riportare Russia e Ucraina a un tavolo negoziale, mentre i combattimenti non accennano a fermarsi. Secondo Kiev, l'avanzata russa verso Sumy sarebbe stata bloccata e nella notte l'esercito ucraino ha abbattuto 24 dei 41 droni Shahed lanciati da Mosca. Ieri notte, le forze armate ucraine hanno intercettato 24 dei 41 droni Shahed lanciati dalla Russia. Alcuni sono partiti

dalla Crimea occupata, altri da territori russi come Bryansk e Kursk. Le regioni di Donetsk e Kharkiv sono state nuovamente prese di mira. Zelensky ha fatto sapere a Trump che "Putin sicuramente non sta vincendo", sottolineando che gli ha mostrato dati e fatti sulla situazione reale al fronte. Ma lo scenario resta drammaticamente incerto. Intanto, a margine del vertice NATO dell'Aja, il presidente statunitense Donald Trump ha lanciato pesanti accuse alla Spagna, rea di voler restare al 2% di spesa militare rispetto al PIL, ben al di sotto dell'obiettivo comune del 5% entro il 2035. "È l'unico Paese che non vuole pagare. Faremo in modo che paghi attraverso i dazi. Anche il doppio", ha minacciato Trump in conferenza stampa, aggiungendo che negozierà personalmente un nuovo accordo commerciale con Madrid. Parole che hanno spinto la ministra della Difesa spagnola Margarita Robles a replicare con fermezza: "La

Spagna non accetta lezioni da nessuno. Siamo un alleato serio e affidabile. Il nostro contributo alla NATO è concreto e non misurabile solo in percentuali arbitrarie." Trump ha anche confermato un colloquio "molto buono" con Volodymyr Zelensky, affermando che "non avrebbe potuto essere più gentile" e che "vuole la pace". Il presidente americano si è detto pronto a parlare con Vladimir Putin per trovare un accordo: "Forse è il momento giusto per finirla", ha dichiarato.

## Mosca: il riarmo NATO non ci preoccupa

Da Mosca arrivano intanto toni sprezzanti rispetto alle recenti decisioni NATO. Il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha minimizzato l'impatto dell'aumento della spesa militare occidentale: "Non influirà sulla nostra sicurezza". Ancora più netto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov: "L'Occidente agita una minaccia immaginaria per spremere denaro ai

propri contribuenti e armare ancora l'Ucraina. Nessuna persona seria solleva la questione della minaccia russa." Il presidente russo Vladimir Putin – ha aggiunto Peskov – non ha mai discusso seriamente con Trump dell'idea che la Russia rappresenti una minaccia per l'Europa. Intanto, il ministro della Difesa Andrei Belousov ha rilanciato l'accusa secondo cui "le forniture europee di armi e mercenari all'Ucraina stanno destabilizzando l'Europa stessa".

## Erdogan: "Trump ci sarà se ci sarà Putin"

In questa fase di movimenti diplomatici, un ruolo chiave lo gioca anche la Turchia. Il presidente Recep Tayyip Erdogan ha annunciato di essere al lavoro per organizzare a Istanbul o Ankara un terzo round di negoziati diretti tra Zelensky e Putin. Secondo Erdogan, Trump gli avrebbe garantito la sua presenza ai colloqui "se anche Putin sarà presente". "Avviere-

mo subito i contatti necessari", ha dichiarato.

## Zelensky: "Ricostruire ora per mostrare che vinceremo"

Durante il suo intervento all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Zelensky ha rilanciato l'importanza di investire nella ricostruzione già durante la guerra: "Manderebbe il segnale che il mondo crede nella vittoria dell'Ucraina". Ha anche ricordato l'appuntamento del 10-11 luglio a Roma, definendolo "strategico" sotto la guida della premier Giorgia Meloni. A chiudere il vertice NATO, Meloni ha partecipato a un incontro con i leader di Francia, Germania, Polonia e Regno Unito, insieme al segretario generale della NATO Mark Rutte e allo stesso Zelensky. Il comunicato congiunto ha ribadito la necessità di mantenere alta la pressione sulla Russia e di sostenere lo sforzo ucraino, anche industriale, per la difesa.

## Mosca: tribunale speciale "farsa senza valore"

Nel frattempo, si è accesa una nuova polemica diplomatica dopo la firma dell'accordo tra Zelensky e il Consiglio d'Europa per la creazione di un tribunale speciale sui crimini russi. Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, ha definito l'organo "una parodia della giustizia" e ha promesso che la Russia considererà "nulle e non avvenute" tutte le decisioni del futuro tribunale. Zakharova ha anche annunciato l'intenzione di convocare l'ambasciatore tedesco per denunciare quelle che ha definito "pressioni e molestie" nei confronti dei giornalisti russi in Germania.

PIÙ ALBERI IN CITTÀ PER AVERE BENEFICI ANTI INQUINAMENTO ED ECONOMICI

# Coldiretti: caldo in città, potenziando il verde urbano temperature giù di 1,5 gradi

ETTORE DI BARTOLOMEO

La colonnina sale, l'afa assedia le città ma c'è un rimedio naturale che potrebbe lenire gli effetti della calura. È la proposta della Coldiretti che prevede di potenziare e riqualificare la presenza di verde urbano nelle città, con parchi e giardini, una scelta che "potrebbe permettere di abbassare le temperature medie di 1,5 gradi, con effetti benefici sulla salute

delle persone e sulla vivibilità dei centri, oltre che sull'inquinamento".

## Il verde che ci salverà

Per la Confederazione, stando la prossima allerta rossa in molti capoluoghi e la colonnina di mercurio che potrebbe arrivare fino a 40 gradi, il rimedio sta nella incentivazione delle aree verdi. "La media di verde pro capite in Italia è di appena 32,8 metri quadrati

per abitante, ma se si guarda alle grandi città la situazione è addirittura peggiore, dai 17 di Roma ai 26,8 di Firenze, dai 18,9 di Milano ai 22,4 di Bologna, fino ai 13,6 di Napoli e ai 12,1 di Palermo, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat. È soprattutto nelle città con minore verde che la ridotta presenza di parchi e giardini impatta sulla temperatura media dell'intera area urbana". Gli alberi, ricorda la Coldi-

retti, sono, infatti, dei grandi condizionatori naturali grazie all'ombreggiatura che creano e alla traspirazione e fotosintesi del fogliame.

## Le piante anti anidride

Il verde urbano diventa secondo i calcoli e gli auspici di Coldiretti un alleato fondamentale per la salute e la qualità della vita nelle città, anche dal punto di vista della lotta all'inquinamento. Secondo un'analisi

Coldiretti, una pianta adulta può assorbire tra i 100 e i 250 grammi di polveri sottili presenti nell'aria, mentre un ettaro di vegetazione riesce a sottrarre fino a 20mila chili di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) all'anno. "Tra le specie autoctone più efficaci contro l'inquinamento atmosferico", spiega la Confederazione, "figurano alberi come farnia, leccio, carpino bianco, acero campestre, tiglio, frassino maggiore e pioppo, oltre ad arbusti come rosa canina, alloro, ligustro, corniolo e biancospino".

## I benefici economici

"Ma puntare sui piani di forestazione urbana", conclude Coldiretti, "potrebbe avere un effetto positivo anche dal punto di vista economico. Secondo un'analisi Cnr, a fronte di un euro investito nel verde, ne possono rientrare in benefici ecosistemici da 1,3 a 3,07 euro".



**CONSORZIO NAZIONALE  
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI  
DEI BENI IN POLIETILENE**

[www.polieco.it](http://www.polieco.it) | [info@polieco.it](mailto:info@polieco.it)

# Moda, il crollo dei negozi. Confcommercio: attività a rischio, serve un piano di rilancio

ANNA GAROFALO

Ambiente, sviluppo, progetti a sostegno alle imprese del commercio.

Un settore che oggi vive un passaggio estremamente delicato in bilico tra una possibile crescita e una rischiosa caduta. A illustrare nel merito progetti e prospettive è la Confcommercio in audizione alla Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul settore tessile. Mentre a Roma si è tenuto il convegno dedicato al tema dei rifiuti tessili organizzato da Assorecuperi.

## Tessile, trasformazione strutturale

“L'approvazione da parte del Parlamento europeo della Risoluzione sulla strategia dell'UE segna un momento cruciale per le politiche industriali europee”, ha sottolineato Maurizio Grifoni, incaricato di Giunta per l'economia circolare e la solidarietà di Confcommercio, durante l'audizione del 25 giugno nell'ambito dell'indagine sul settore tessile anche alla luce della recente evoluzione della normativa europea presso la X Commissione della Camera, “ponendo il settore tessile italiano di fronte a una trasformazione strutturale che lo invita a confrontarsi con un nuovo modello economico, sempre più in linea con i principi della transizione ecologica”.

## Il crollo dei negozi di moda

Grifoni ha poi richiamato l'attenzione sulle difficoltà del commercio al dettaglio affermando che “nel 2024, l'Italia ha registrato un saldo negativo di 6.459 punti vendita moda, con una media di 18 negozi al giorno scomparsi dal tessuto commerciale nazionale. Si tratta di una desertificazione commerciale progressiva e strutturale, che negli ultimi 5 anni ha causato la perdita di

oltre 23.000 negozi e 35.000 posti di lavoro”. Sottolineando il valore sociale ed economico dei negozi di prossimità, Grifoni ha affermato: “I negozi di moda non sono solo luoghi di vendita: sono presidi di prossimità, elementi identitari delle nostre città, strumenti di coesione sociale”.

Riguardo alla necessità di una transizione verso la sostenibilità, il rappresentante di Confcommercio ha ribadito: “Riteniamo utile adottare un approccio integrato, che chia-

miamo 'moda a tripla E': una moda Economica, Ecologica ed Etica. Economica, per offrire prodotti di qualità a prezzi congrui e trasparenti. Ecologica, per ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale. Etica, per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori lungo tutta la filiera”.

## Le proposte da accogliere

Grifoni ha poi evidenziato le proposte concrete per il rilancio del settore: “Confidiamo che il Parlamento e le istituzio-

ni possano accogliere queste proposte e favorire un modello di sviluppo in cui la transizione ecologica si accompagni alla coesione sociale e alla competitività economica. Valorizzare i negozi significa tutelare il lavoro, il Made in Italy, l'ambiente e le nostre città”.

## L'incontro con Assorecuperi

La sede di Confcommercio ha ospitato il convegno organizzato da Assorecuperi, “le nuove sfide del settore dei rifiuti: la responsabilità estesa del

produttore e la disciplina end of waste”, che ha rappresentato un momento di confronto cruciale tra istituzioni, imprese, tecnici e giuristi, con l'obiettivo di fare chiarezza sui recenti sviluppi normativi e sulle ricadute operative per la filiera tessile. Al centro del dibattito, l'introduzione del regime di responsabilità estesa del produttore e l'applicazione della disciplina “end of waste” due pilastri della transizione verso un'economia circolare realmente sostenibile.



**sbarbaro elevatori**  
piani in movimento dal 1947